GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDÌ 25 GIUGNO — NUM. 148

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero dell'Interno, di uno dei quali ragionarono i deputati Barrili, Farina Luigi, Sella, Nicotera, Martini, Molfino, Cavalletto e il Ministro dell'Interno. Udì quindi lo svolgimento di due interrogazioni: una del deputato Massarucci sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni, a cui rispose il Ministro della Guerra; l'altra del deputato Omodei sul trattamento di alcuni impiegati giudiziari di cancelleria, alla quale rispose il Ministro di Grazia e Giustizia. V'ebbe luogo, dopo ciò, intorno ad una mozione del deputato Pissavini concernente i disegni di legge da discutersi ancora in questo tratto di sessione, prima delle ferie estive, una discussione, a cui per osservazioni, proposte e dichiarazioni presero parte il Presidente del Consiglio, il Ministro dei Lavori Pubblici e i deputati Depretis, Plutino Agostino, Lovito, Nicotera, De Renzis, Del Vecchio Pietro, Lazzaro, Martini, Mussi Giuseppe, Plutino Fabrizio, Perroni-Paladini, Toscanelli, Avezzana, Del Giudice, Abignente, Sella, Paternostro, Lioy, e si deliberò prima su di un ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli altri ordini del giorno proposti, che per appello nominale con voti 176 contrari, 47 favorevoli, 26 astensioni venne respinto; quindi sopra un ordine del giorno presentato dal deputato Del Giudice, che fu approvato; pel quale si prendeva atto delle dichiarazioni del Ministero, che, cioè, innanzi alla proroga delle sedute, si dovessero discutere il bilancio definitivo dell'entrata del 1878, e i disegni di legge relativi all'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e all'inchiesta ferroviaria; alla proroga del corso legale dei biglietti di Banca degli Istituti di emissione; alla proroga del pagamento del canone del dazio di consumo dovuto dal comune di Firenze; alla diminuzione della tassa del macinato, e alle costruzioni ferroviarie.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Marselli al Ministro della Guerra sui provvedimenti opportuni per la conservazione della Scuola di guerra; e vennero presentate dal Ministro delle Finanze relazioni intorno alle Avvocature erariali nel 1877 e all'amministrazione dell'Asse ecclesiastico nello stesso anno; dal Ministro della Guerra la relazione sull'amministrazione della Cassa Militare nel 1876.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 10 marzo:

A cavaliere:

Sapuppo Amato Giuseppe, assessore municipale di Catania;
Trecci Teodoro, consigliere comunale di Montepulciano;
Ugolinucci avv. Oreste, consigliere provinciale di Roma;
Verona Angelo, banchiere, di Modena;
Villadicani Alvaro, principe della Mola, assessore municipale di Messina;
Volpi avv. Bernardo, segretario capo della provincia di Teramo;
Cordaro cav. avv. Paolo, assessore municipale di Catania;
Pagano Giambattista, ingegnere, di Quadrelle;
Banchetti dott. Giuseppe, sindaco di Settimo Rottaro;
Meynerio Giampietro, consigliere comunale, già sindaco di San Germano Chisone;
Spinosa Camillo, consigliere comunale di Morano;
Gambardella Gaetano, segretario del Banco di Napoli, già ufficiale della guardia nazionale;
Vitale avv. Francesco, deputato provinciale di Caserta;
Antinori prof. Carmelo, medico del Brefotrofio della Annunziata di Napoli;
Ballariano Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza;
Rossi avv. Giuseppe, deputato provinciale di Caserta.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4419** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire quattrocentonovantacinquemila settecentoventi (495,720) da iscriversi in appositi capitoli del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per la ricostruzione di alcuni ponti in varie strade nazionali, da ripartirsi come appresso:

Sul bilancio 1878:

Pel ponte sul Cordevole	L.	20,000
Id. sul Ruinian	»	20,000
Id. sul torrente S. Caterina dei Pittinuri	»	20,000
Id. sul San Giovanni	»	40,000

Sul bilancio 1879:

Pel ponte sul Cordevole	L.	80,000
Id. sul Ruinian	»	33,000
Id. sul San Giovanni	»	100,000
Id. sul torrente S. Caterina dei Pittinuri	»	33,000

Sul bilancio 1880:

Pel ponte sul Cordevole	L.	46,120
Id. sul San Giovanni	»	40,000
Id. sul Cismon	»	63,600
Totale	L.	495,720

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4407** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda presentata dalla maggioranza degli elettori di Casanova, frazione del comune di Bolzaneto, per ottenere che la frazione stessa sia separata dal detto comune ed aggregata a quello di Sant'Olcese;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Sant'Olcese in data 18 febbraio 1877, e quelle del Consiglio comunale di Bolzaneto in data 14 maggio e 22 ottobre 1876;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova in data 18 agosto 1876;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 15, paragrafo 2, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, numero 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre 1878 la frazione Casanova è distaccata dal comune di Bolzaneto ed aggregata a quello di Sant'Olcese.

Art. 2. I confini dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Carlo Canavese in data 4 ottobre 1877, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Bolzaneto e Sant'Olcese, alla quale si procederà entro il mese di agosto prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCXCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento olografo in data 28 agosto 1861, col quale il fu Felice Lotti di Pontedera istituiva suo erede universale il comune di detto luogo, all'oggetto di erigere uno spedale o ricovero pei poveri affetti da malattie croniche ed incurabili;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pontedera del 22 marzo prossimo decorso, con la quale si domanda che venga l'ospedale suddetto costituito in Ente morale;

Visto il progetto di statuto organico del luogo pio discusso e deliberato dal prefato Consiglio nelle adunanze del 4 gennaio e 13 settembre 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale del 10 ottobre 1877;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo spedale pei poveri cronici ed incurabili fondato in Pontedera (Pisa) dal fu Felice Lotti col suo testamento olografo del 28 agosto 1861, è eretto in Corpo morale sotto il titolo di *Spedale Lotti*.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del luogo pio predetto, discusso e deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze dei 4 gennaio e 13 settembre 1877, composto di n. 24 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCXCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società inglese, stabilita a Londra col nome di *The London Assurance Corporation*, la quale ha avuto origine dalla fusione di due altre Società *The London Assurance* e *The London Assurance of Houses and Goods from Fire*, fusione la quale avvenne coll'atto 16 Victoria Cap. I;

Ritenuto che la Società ha nominato chi la rappresenti in Italia nei rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi, ed ha eletto domicilio in Genova;

Ritenuto che la Società ha destinato per le operazioni da farsi in Italia l'intiero suo capitale che è di lire sterline 896,550;

Ritenuto che la Società ha investito lire cinquantamila in cartelle del Debito Pubblico italiano, e le ha vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani;

Vista la dichiarazione internazionale passata in Firenze tra l'Italia e la Gran Brettagna il 26 novembre 1867, approvata con Regio decreto del 5 dicembre 1867;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società inglese sedente a Londra col nome di *The London Assurance Corporation*, nata dalla fusione delle due Società *The London Assurance* e *The London Assurance of Houses and Goods from Fire*, la quale fusione ebbe luogo coll'atto 16 Victoria Cap. I, è abilitata ad operare nel Regno, sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi dalla Società abbia raggiunto la somma di mezzo milione di lire, la cauzione a favore del Governo e degli assicurati italiani dovrà essere aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive. Nella stessa misura dovrà essere ulteriormente aumentata la cauzione medesima per ogni ulteriore somma di mezzo milione di premi riscossi.

Art. 3. L'elezione e le mutazioni del domicilio sociale in Italia, la nomina e le sostituzioni del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli 5 e 6 del presente decreto.

Art. 4. La Società avrà sempre nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso la quale dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale di tutte le operazioni sociali, e di questo sarà trasmessa copia al Ministero del Tesoro, subito che sia stato approvato dall'assemblea generale dei soci.

Art. 5. L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti in esso recati, e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti che in avvenire potessero essere recati agli statuti sociali, dovranno inoltre essere notificati al Ministero del Tesoro, Divisione dell'industria e del commercio, nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali e contribuirà nelle spese degli uffizi d'ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 13 marzo scorso della Società operaia di Badia Polesine per l'istituzione di una Cassa di risparmio e prestito;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la istituzione della *Cassa di Prestiti e Risparmi della Società Operaia di Badia*, e ne è approvato il regolamento-statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 7 marzo 1878 del Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife, risguardante alcune modifica-

zioni da introdursi nello statuto di quella Cassa di Risparmio, istituita con Reale decreto del 9 febbraio 1868;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della Cassa di Risparmio di Piedimonte d'Alife, deliberate da quel Consiglio comunale nella seduta del 7 marzo scorso, viste d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 2 maggio 1878

Rossetti Andrea, tenente nel 48° fant. collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 5 maggio 1878:

Zezon Luca, capitano contabile nel 3° regg. artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 9 maggio 1878:

Beatrice cav. Alfonso, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato in riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bosisio cav. Domenico, capitano nel 17° regg. fanteria, id. id.;

Petrucelli Raffaele, tenente contabile nella Direzione di sanità militare di Chieti, id. id.;

Carlino Filippo, tenente nel 68° regg. fanteria, id. id.;

Graziani Giovanni, tenente nel 19° regg. fanteria, id. id.;

Pomba Fedele, capitano contabile, id. id.;

Torelli Temistocle, tenente nel 10° regg. bersaglieri, collocato in riforma.

Con RR. decreti del 12 maggio 1878:

Incisa di Camerana cav. Luigi, maggior generale, membro del Comitato dell'Arma dei carabinieri RR., collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale;

Giusti Carlo, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cioffi Giuseppe, capitano nel 13° regg. fanteria, id. id.;

Reale cav. Luigi, capitano nel distretto milit. di Piacenza, id. id.;

Turano Vincenzo, tenente contabile nel distretto militare di Foggia, id. id.

Con RR. decreti del 16 maggio 1878:

Mario cav. Gustavo Adolfo, maggior generale, membro del comitato delle Armi di linea, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale;

Zanini c.re Roberto, capitano presso il distretto militare di Treviso, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Spada c.re Antonio, capitano nel 18° fanteria, id. id.;

Folco c.re Felice, capitano contabile presso il distretto militare di Siracusa, id. id.

Con RR. decreti del 19 maggio 1878:

Berando di Pralormo c.re Eugenio, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Dellavalle Alessandro, capitano nel 31° fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 23 maggio 1878:

Sabatini Romeo, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Scala Vittorio, sottotenente nel regg. cavalleria Nizza, id. id.

Con RR. decreti del 26 maggio 1878:

Platestainer c.re Francesco, capitano nel distretto militare di Venezia, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Pipino Luigi, tenente nel 9° reggimento artiglieria (treno), id. id.

Con RR. decreti del 30 maggio 1778:

De Guidi c.re Leone, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Messina, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gribaudo c.re Bernardo, capitano di fanteria addetto al Comando della fortezza di Bard, id. id.;

Marchesi Alessandro, capitano addetto al Comando superiore dei distretti militari della Divisione di Brescia, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con R. decreto del 25 aprile 1878:

Danesy Giuseppe, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 5 maggio 1878:

Lancellotti Antonio, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a seguito di sua domanda;

Spano Gio. Agostino, viceispettore di 2ª classe, id.

Con R. decreto del 9 maggio 1878:

Gramantieri Achille, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 16 maggio 1878:

Barsotti Raffaello, Barbieri Leopoldo e Tagliacarne Enrico, capi d'uffizio di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

De-Bernardis Vito Angelo, De-Francesco Teodoro, Valle Eugenio e Roberti Carlo, ufficiali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;

Scandelibeni Adriano, Pozzi Iginio, Riva Cesare, Burroni Domizio, Giovannini Luigi, Gerardenghi Filippo e Carlo Giovanni, ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Masseroni Carlo, aiutante, promosso ufficiale di 2ª classe;

Baggio Achille, ufficiale di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Berzovini Carlo, ufficiale di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 maggio 1878:

Spada Venturino, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 6 giugno 1878 il Comizio agrario di Casalmaggiore fu autorizzato ad acquistare il fondo denominato *Betazzola*, già appartenente alla Mensa vescovile di Cremona.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1878.*

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini	20 dicembre 1877	Quattro etichette colla leggenda: *RR. Terme di Montecatini Amministrazione Demaniale Acqua* (nome della qualità dell'acqua) impresse sopra carta rossa per l'acqua del *Tettuccio*, verde per l'acqua *Savi*, celeste per quelle della *Regina* e del *Rinfresco*. Bollo rotondo coll'arma Reale nel centro ed attorno la leggenda: *Acqua* (nome della qualità dell'acqua) e quindi le parole *a Montecatini*. Detto marchio sarà adoperato a chiudere i fiaschi contenenti le acque delle polle di Montecatini di proprietà dello Stato.
2	Abeni, Binetti, Guarneri (Ditta) di Brescia	24 aprile 1878	La leggenda: *Abeni e Ci Brescia.* Detto marchio sarà adoperato su gli strumenti agricoli di sua fabbricazione.
3	Gerbay Paolo quale proprietario della Ditta Maltine Gerbay di Roanne (Francia)	13 aprile 1878	Etichetta circolare contenente nel centro la croce della legione di onore, in alto la leggenda: *Maltine Gerbay etc.*, e sotto questa altra: *Pastilles digestives à 0,05 centig. Maltine etc.* Striscia contenente un avviso contro le contraffazioni e la firma *Gerbay*. Detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti le dette pillole di sua fabbricazione e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
4	Coirre Prosper fabbricante di prodotti farmaceutici a Parigi	25 aprile 1878	Etichetta rettangolare contenente la leggenda: *Solution Coirre au Chlorhydro-Phosphate de chau. Une à trois cuillerées etc.*, ed in fine il fac-simile della firma *Coirre*, ed in basso il prezzo. Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette di vetro giallo contenenti la *Solution Coirre* suindicata e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale già tiene deposito nelle principali città d'Italia.
5	Coirre Prosper fabbricante di prodotti farmaceutici a Parigi	25 aprile 1878	Striscia di carta contenente due etichette grandi, una colla leggenda: *Papier Lardy à l'extrait de Piment. Puissant révulsif etc.*, e l'altra il modo di usare il detto *Papier*, e due piccole, una colla leggenda: *Marque de fabrique* e l'altra le parole *Papier Lardy*. Il detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti il suindicato *Papier* e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale già ne tiene deposito nelle principali città d'Italia.
6	Alfred Gounelle successeur James Plagniol a Marsiglia	25 aprile 1878	Due etichette rettangolari, una stampata in oro colla leggenda: *James Plagniol Huile superfine clarifiée Marseille etc.*, e l'altra a vari colori colla veduta dello stabilimento industriale del signor Plagniol, in alto, e sotto tre avvisi in tre lingue diverse sugli olii della sua fabbrica, nonchè il fac-simile della firma Plagniol trasversalmente. Piccola striscia stampata a vari colori contenente un avviso contro le contraffazioni.
7	Alfred Gounelle successeur James Plagniol a Marsiglia	25 aprile 1878	Due etichette rettangolari, una stampata in oro colla leggenda: *Huile d'olive James Plagniol Marseille superfine raffinée*, e l'altra a vari colori colla veduta dello stabilimento industriale del signor Plagniol, in alto, e sotto tre avvisi in tre lingue diverse sugli olii della sua fabbrica, nonchè il fac-simile della firma Plagniol trasversalmente. Piccola striscia stampata pure a vari colori contenente un avviso contro le contraffazioni.
8	Alfred Gounelle successeur James Plagniol a Marsiglia	25 aprile 1878	Due etichette rettangolari stampate a vari colori contenente una la figura di vari contadini intenti a raccogliere olive, nonchè la leggenda: *James Plagniol Huile d'olive superfine clarifiée*, e l'altra la veduta dello stabilimento industriale del signor Plagniol, in alto, e sotto tre avvisi in tre lingue diverse sugli olii della sua fabbrica, nonchè il fac-simile della firma Plagniol trasversalmente. Piccola striscia stampata pure a vari colori contenente un avviso contro le contraffazioni.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
9	Alfred Gounelle successeur James Plagniol a Marsiglia	25 aprile 1878	Due etichette rettangolari, una stampata in oro e bleu colla leggenda: *Huile d'olive superfine clarifiée James Plagniol etc.*, e l'altra a vari colori colla veduta dello stabilimento del signor Plagniol, in alto, e sotto tre avvisi in tre lingue diverse sugli olii della sua fabbrica, nonchè il fac-simile della firma Plagniol trasversalmente. Piccola striscia stampata pure a vari colori contenente un avviso contro le contraffazioni. I quattro marchi suddetti sono già usati in Francia sulle bottiglie contenenti gli olii sui medesimi indicati e di sua fabbricazione, e saranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio in Italia.
10	Pernod Louis Alfred domiciliato a Pontarlier-Doubs (Francia)	11 maggio 1878	Etichetta rettangolare colla leggenda: *Extrait d'absinthe. Qualité supérieure Pernod fils Couvet Suisse Pontarlier-Doubs*, nonchè il fac-simile della firma Pernod fils. Sigillo di ceralacca verde colle lettere iniziali *P. F.* Impronta in forma di suggello impressa sul vetro delle bottiglie contenenti le parole *Pernod fils*. Il detto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il suindicato *Extrait* e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale fa commercio nelle principali città d'Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 6 giugno 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI ABRUZZO CITERIORE

Nei giorni 7 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo Vico un concorso per 12 posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di questa città, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 22 maggio p. p. Di essi quattro sono governativi, ed otto provinciali: e di questi ultimi, quattro appartengono al circondario di Chieti, tre a quello di Lanciano, ed uno a quello di Vasto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del detto Convitto Nazionale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede;
7. Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale; acciocchè il medesimo, uscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

Tutti i sopraindicati documenti, scritti su carta da bollo, dovranno essere presentati entro il termine di un mese dalla data della presente notificazione, scorso il quale nessuna istanza potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 1° giugno 1878.

Pel Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
Il R. provveditore agli studi
N. Abate.

R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Concorso *per titoli al posto di medico assistente nella Regia Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente in questa Scuola.

Le domande e i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di giugno 1878.

L'assistente ha lo stipendio di lire 1000, più l'annua gratificazione di lire 200 per la direzione da darsi alle levatrici nello studio dell'ostetricia. Esso verrà nominato per un biennio, ma può essere confermato, sentita la Direzione della Scuola. Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 maggio 1878.

Il Direttore della Scuola
Carlo Massarenti.

Visto: *Il Rettore della R. Università di Bologna*
Magni.

CONCORSO *per titoli al posto di levatrice nella Regia Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di levatrice in questa Scuola.

Le domande e i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di giugno 1878.

La levatrice ha lo stipendio di lire 760 oltre l'alloggio. Essa verrà nominata per un biennio, ma può essere confermata, sentita la Direzione della Scuola.

Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 maggio 1878.

Il Direttore della Scuola
CARLO MASSARENTI

Visto: *Il Rettore della R. Università di Bologna*
MAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrammi da Berlino 21 giugno ai *Débats* dicono che il non avere il Congresso tenuto seduta quel giorno ed il giorno precedente derivò dal non essersi i plenipotenziari d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria e di Russia potuti intendere sulla questione della Bulgaria, motivo per cui nuovi colloqui erano necessari.

" Le difficoltà che resero necessario l'aggiornamento delle sedute del Congresso sono di due specie, dice il telegramma del foglio francese. Alcune si riferiscono alla determinazione dei confini della Bulgaria meridionale; altre si riferiscono alle garanzie di dipendenza di questa provincia di fronte alla Porta. La questione dello sgombero presenta delle vere difficoltà. Le truppe russe dovrebbero abbandonare la Bulgaria non appena firmata la pace. Questo è il voto unanime di tutti i plenipotenziari. La Russia non può ingannarsi.

" Gli addetti militari hanno assistito alle conferenze intime seguite il 20 ed il 21. Si vuole terminarla al più presto con questa questione, e ognuno riconosce che il principe di Bismarck fu felicissimamente ispirato insistendo perchè i negoziati cominciassero dalla questione bulgara. Come anche il prolungarsi delle trattative rende manifesto che si è esagerato il valore del compromesso stipulato fra il marchese di Salisbury ed il conte Schouwaloff.

" Secondo un'opinione divulgata nei circoli diplomatici il trattato pubblicato dal *Globe* avrebbe da considerarsi come un progetto di accordo, non come una convenzione definitiva. Altrimenti le deliberazioni del Congresso non procederebbero così lentamente. Il marchese di Salisbury su per giù ha continuato a secondare i criteri del suo predecessore il conte Derby. Ma il conte di Beaconsfield ha concetti molto più recisi e non è affatto disposto ad abbandonarli. Laonde, contrariamente a quanto venne asserito, egli intende trattenersi a Berlino.

" Inoltre le rivelazioni del *Globe* hanno prodotto un tutt'altro effetto da quello che i russi parevano essersene ripromessi. Esse hanno cioè prodotto un riavvicinamento maggiore fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, e i russi cominciano ad impensierirsi del modo come vanno le cose.

" L'Italia si è pronunziata per la ammissione della Grecia al Congresso, associandosi perciò all'Inghilterra e alla Francia.

" La Turchia è silenziosa. Per lei la discussione comincierà quando si tratterà delle provincie greche, della Serbia e del Montenegro. Allora essa dovrà difendere la integrità del territorio che le rimane. Il signor Caratheodory si rende esatto conto della situazione. Egli comprende che la Turchia può contare sull'appoggio dell'Europa solamente in quanto è interesse di quest'ultima di fare in modo che gli stretti rimangano in consegna di una potenza effettiva. La Turchia sarà lasciata sussistere convenientemente. Il trattato di Santo Stefano sarà modificato nei limiti del possibile. "

Il *Times* parla di un convegno che avrebbe avuto luogo a Berlino tra il principe Gortschakoff ed il signor Bratiano. Il principe avrebbe dichiarato che la Russia ha deciso irrevocabilmente di riannettersi la Bessarabia. In risposta a questa dichiarazione il sig. Bratiano si sarebbe appellato alla Convenzione russo-rumena del 16 aprile 1877. A termini di questo trattato la Rumenia concede facoltà alla Russia di far passare le sue truppe attraverso il territorio rumeno e in cambio la Russia si obbliga di rispettare l'integrità del territorio rumeno e di difenderlo contro qualsiasi nemico.

Parrebbe, secondo il *Times*, che se la Rumenia sarà obbligata a cedere la Bessarabia, l'Austria cercherà di ottenere i territori turco-dalmati, il porto di Klek e della Suttorina col distretto di Trebigne.

Parlando dell'ammissione della Grecia al Congresso, il *Journal de St-Pétersbourg* del 22 giugno constata che questo fatto deve aver dimostrato che le difficoltà concernenti la realizzazione dei voti della Grecia non provengono dalla Russia.

" La Russia, dice il foglio di Pietroburgo, non si oppone alla preponderanza dell'elemento ellenico e non trova inconveniente a che esso sia liberato dalla sovranità della Turchia. Non vi è opera d'emancipazione in Oriente alla quale la Russia non sia disposta a prestare un concorso benevolo e disinteressato. "

Prendendo argomento da queste dichiarazioni dell'organo russo, l'*Indépendance Belge* dice che i greci non avranno a lagnarsi dell'atteggiamento dei plenipotenziari europei a loro riguardo. La loro causa, sostenuta ufficialmente dall'Inghilterra e appoggiata dall'Austria che non ha nulla a temere dall'elemento ellenico nella penisola dei Balcani, è pure favorita energicamente dalla Francia e dall'Italia che hanno relazioni commerciali coi porti del mare Egeo.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che i plenipotenziari ottomani al Congresso di Berlino hanno recato seco, coll'intenzione di comunicarlo ai plenipotenziari delle grandi potenze, un progetto di riorganizzazione generale della Turchia, avente per base l'integrità e l'indipendenza dell'impero.

Questo progetto indicherebbe, fra le riforme più notevoli, l'introduzione in Turchia del Codice civile e penale francese; l'istituzione di un areopago a Costantinopoli, composto di

turchi, cristiani, ottomani ed europei avente per missione di sorvegliare l'attivazione delle riforme; la ripartizione e la riscossione delle imposte per mezzo di un Consiglio amministrativo delle provincie; la nomina di governatori cristiani nelle provincie ove l'elemento cristiano è in maggioranza; il riconoscimento come lingua ufficiale, oltre alla lingua turca, anche di quella che è parlata dalla maggioranza della popolazione in ogni provincia, ecc.

Monsignor Nersès, patriarca degli armeni, si è indirizzato alla Sublime Porta per ottenere il permesso di recarsi a Berlino allo scopo di presentare al Congresso i voti degli armeni della Turchia, ma Safvet pascià gli ha risposto che questo viaggio era superfluo in quantochè il patriarca ha già inviato in Europa degli arcivescovi per far conoscere alle potenze firmatarie del trattato del 1856 i voti di cui è quistione, ed è probabile che questi stessi delegati si recheranno a Berlino durante il Congresso. Safvet ha promesso però al patriarca che raccomanderebbe ai plenipotenziari ottomani di appoggiare i passi che farebbero gli arcivescovi armeni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spiega l'incidente relativo all'inumazione delle spoglie mortali del defunto re di Annover, nei seguenti termini:

" S. A. I. il principe ereditario ha ricevuto dalla famiglia del defunto la domanda di permetterne l'inumazione a Herrenhausen. Nella domanda si esprimeva l'intenzione di omettere, in questa occasione, tutte le solennità militari ed ufficiali d'uso.

" Il principe ha risposto per telegrafo, non solo aderendo alla domanda, ma aggiungendo la dichiarazione che la cerimonia potrebbe essere organizzata secondo i desideri della famiglia. La notizia che il permesso sarebbe stato dato a condizione che fosse evitata ogni dimostrazione politica è quindi una pretta invenzione. Anzi è molto probabile che in questa occasione non si sarebbero opposti ostacoli a dimostrazioni politiche anche spiccate.

" È noto che la famiglia ha ritirato la domanda ed ha deciso che l'inumazione avrebbe luogo a Windsor. Dicesi che i partigiani più esaltati della causa guelfa abbiano indotto la regina vedova d'Annover e suo figlio, il duca di Cumberland, a prendere questa determinazione facendo loro intendere che la cerimonia d'Annover produrrebbe delle agitazioni e dei torbidi. Noi non avemmo mai questo timore e crediamo che non l'abbiano avuto nemmeno coloro che l'hanno manifestato a Parigi. "

Secondo un'altra notizia che corre a Berlino, l'ex-principe reale, attualmente duca di Cumberland, tratterebbe colla Corte di Berlino per rinunziare ai suoi titoli alla successione al trono mediante la restituzione dei beni sequestrati del defunto ex-re.

Agli Stati Uniti i democratici sembrano risoluti ad aprire una campagna per rovesciare il presidente signor Hayes.

La nomina di un Comitato d'inchiesta incaricato di esaminare i processi delle Commissioni elettorali della Luigiana non sarebbe che il primo passo sopra una via la quale potrebbe metter capo ad un conflitto ben più pericoloso di tutti i precedenti fra la legislatura ed il presidente della repubblica. Il piano dei democratici sarebbe di raccogliere prima quante più prove possano contro il signor Hayes e di impegnare poi verso la fin d'anno la battaglia decisiva. Intanto si preparerebbe l'opinione pubblica e si aspetterebbe che anche in Senato i democratici ottengano la maggioranza, ciò che, secondo i giornali del partito, accadrà nel venturo dicembre. Allora le due Camere si porrebbero in isciopero ed arresterebbero tutto il meccanismo governativo rifiutandosi di votare qualsiasi legge e di sancire qualsiasi provvedimento finchè il signor Hayes non sgomberi dalla Casa-Bianca.

Anche ammettendo che questo piano venga eseguito interamente, il *Nord* crede che ne risulterà una gran confusione, ma che lo scopo principale dei democratici non sarà raggiunto. Il signor Hayes, come ebbe già a dichiararlo, non darà la sua dimissione, ma denunzierà la " cospirazione " come un attentato alle istituzioni nazionali, anzi come un attentato più criminoso ed inescusabile della stessa guerra di separazione.

Da parte loro i repubblicani non sembrano affatto disposti a lasciarsi intimidire, e in ispecie non credono che i democratici vogliano suscitar tempeste politiche in mezzo alla presente crisi economica, col pericolo manifesto di vedere la nazione volgersi contro di loro. E, oltre a questo, i repubblicani contano anche sulle simpatie che il signor Hayes si è cattivate sul principio della sua amministrazione, sebbene oggimai anche le speranze che erano state riposte in lui sembrino essersi considerevolmente affievolite. Nell'insieme, la situazione, al dire delle più recenti corrispondenze, non era la migliore desiderabile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« La Rumania acconsente a cedere alla Russia tutta la Bessarabia, eccettuato il territorio situato lungo il Danubio. L'Austria vi acconsente. »

Il *Times* ha da Berlino:

« Il Congresso probabilmente fisserà le guarnigioni turche dei Balcani a 25,000 uomini.

« Sofia sarà compresa nella Bulgaria settentrionale e non nella Rumelia.

« La Grecia otterrebbe Candia, il golfo di Volo e una piccola rettificazione di frontiere verso la Tessaglia e l'Epiro.

« La Serbia e il Montenegro sarebbero separati da un *minimum* di 22 chilometri. »

Berlino, 24. — Lord Beaconsfield chiamò a Berlino parecchi funzionari inglesi per conferire con essi circa gli affari interni dell'Inghilterra. Da questo fatto si presume che lord Beaconsfield prolungherà qui il suo soggiorno.

La Russia acconsente che la Bulgaria sia limitata ai Balcani e che i turchi abbiano il diritto di fortificare i Balcani, ma colla condizione che la provincia del Sud dei medesimi abbia la sua autonomia assicurata e che abbia soltanto milizie indigene. Le trattative continuano.

La vertenza della Grecia sarà discussa più tardi.

Le garanzie per l'autonomia delle provincie meridionali daranno luogo a vivi negoziati.

Madrid, 24. — Lo stato della Regina è assai aggravato.

Alle 3 ore di questa mattina S. M. ebbe grandi emorragie che mettono la sua preziosa esistenza in grande pericolo.

I duchi di Montpensier sono giunti ieri sera.

Dappertutto si fanno preghiere.

Il Re non abbandona il letto della giovane Regina.

Le Camere hanno mostrato in quest'occasione tutto l'amore del popolo spagnuolo per i suoi Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno telegrafato al Re Alfonso, come pure tutti i Sovrani d'Europa.

Madrid, 24. — Alle ore 5 di questa mattina il Patriarca delle Indie amministrò alla Regina gli ultimi sacramenti, alla presenza del re e della famiglia reale.

Berlino, 24. — Nella seduta d'oggi del Congresso attendevansi dichiarazioni importanti da parte della Russia, in seguito alle quali bisogna che i turchi abbandonino la riserva mantenuta finora.

Appena la quistione della Bulgaria sarà sciolta in massima, verrà nominata una Commissione per fissare le frontiere e regolare l'amministrazione.

Il Congresso oggi durò tre ore. Il principe Gortschakoff non vi assisteva.

Berlino, 24. — La seduta d'oggi del Congresso produsse impressioni soddisfacenti.

La seduta durò 3 ore.

Le parti essenziali delle quistioni discusse nelle trattative preliminari furono fissate in massima.

Domani il Congresso terrà un'altra seduta.

Berlino, 24. — In occasione di una processione cattolica a Kalisch, presso Ostrovo (Posnania), è scoppiata una sommossa contro gli ebrei ed i protestanti. La sinagoga e molti magazzini furono saccheggiati. Vi sono 13 morti. La truppa ha dovuto intervenire.

Madrid, 24, sera. — L'ultimo bollettino della salute della regina constata che l'emorragia è considerevole, e che la vita di S. M. è sempre in pericolo.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 23 scrive:

Il 18 corrente venne armato a Spezia (tipo ridotto) il R. piroscafo *Luni* per servire di trasporto agli ufficiali allievi della Scuola di applicazione per l'artiglieria e genio nelle diverse escursioni che devono fare verso la fine del mese nel golfo di Spezia, per visitarvi gli stabilimenti marittimi e Regie navi.

La pirocisterna *Chioggia* è stata disarmata a Venezia il 19 corrente.

Il R. trasporto *Città di Napoli* partì da Cagliari il 19 corrente diretto per Palermo.

— L'*Italia Militare* del 25 corrente reca le seguenti notizie:

La R. corazzata *Roma* è giunta a Taranto il 22 corrente.

Il 21 corrente giungeva a Panama il R. avviso *Cristoforo Colombo*. Tutti a bordo godono buona salute.

Il R. piroscafo *Dora* giunse a Spezia il 22 corrente, ed il giorno precedente arrivava a Napoli la R. corvetta *Guiscardo*.

I superstiti della battaglia di Waterloo. — Il 18 corrente, scrive il *Moniteur Universel* del 23, furono contati i soldati e gli ufficiali dell'armata di Wellington che vivono ancora. Essi sono quarantatre, compresi i due feld-marescialli sir William Rowan e sir Carlo Yorke.

La Croce rossa. — La guerra tra la Russia e la Turchia ha dato alla Società internazionale della Croce rossa a Ginevra, come pure agli Stati che hanno aderito alla Convenzione di Ginevra, l'occasione di manifestare i loro sentimenti umanitari e di attenuare, per quanto fu possibile, i mali che trassero d'ordinario la guerra. La *Augsburger Allgemeine Zeitung* pubblica qualche notizia sulle Società di questo genere che esistono oggi nei vari paesi e sull'attività benefica che hanno spiegato durante l'ultima campagna turco-russa.

In Inghilterra vi sono non meno di 900 società locali che si appellano dalla Croce rossa. In tempo di pace queste Società sono quasi inattive, ma quando scoppia la guerra si destano ed il loro materiale non tarda a giungere sul teatro della guerra, ed è ciò che è accaduto in fatti in quest'ultima circostanza. Il Comitato centrale inglese ha spedito un legno a vapore con quattro ambulanze che furono stabilite a Varna, Adrianopoli, Batum ed Erzerum; legno che ha servito in seguito da ospitale.

Degli agenti ampiamente forniti di risorse erano stati inviati sui vari punti del teatro della guerra; uno ai Balcani, un altro in Asia Minore, un altro al Montenegro, un altro ancora presso l'esercito russo. I medici e gli infermieri che venivano impegnati per il servizio della Croce rossa dovevano conoscere possibilmente le località, la lingua del paese, ecc. Vi si ingeriva inoltre l'iniziativa privata, la viscontessa Strongford aveva istituito da sè sola sei ospitali ove ha impiegato, con grande successo, l'assistenza delle donne per curare i feriti turchi.

Nell'impero germanico l'organizzazione di queste Società sembra essere potentissima e la loro attività è sempre viva in tempo di pace come durante la guerra. Esse sono in numero di un migliaio e sono divise in nazionali, provinciali e locali. Esse attendono a formare degli infermieri e delle infermiere, si tengono al giorno dei progressi ottenuti in materia di trasporto dei feriti, delle cure da prestarsi loro, ecc. Il Comitato di queste Società ha spedito alla Croce rossa ed alla Mezzaluna rossa sul teatro della guerra una somma di 100,000 marchi in moneta, oltre ad oggetti di ospitale, di campo, ecc. La confezione delle bende e d'altri apparecchi è affidata alle donne e si fa secondo modelli approvati dal ministero della guerra. Il Comitato, di concerto colle autorità russe, ha organizzato inoltre tre treni sanitari, con 24 vagoni per treno, di cui 20 per trasportare i feriti, uno per la cucina, uno per le salmerie, ecc.

Gli aiuti prestati dall'Austria-Ungheria furono utilissimi. Vi si distinse particolarmente il barone de Mundy, uno dei membri più attivi del Comitato austriaco della Croce rossa. Esso si è recato personalmente a Costantinopoli, vi ha organizzato delle colonne volanti d'infermieri, dei trasporti per i feriti, delle ambulanze, ecc. Le contribuzioni in Austria furono pure molto abbondanti e non hanno cessato durante la campagna. Non va dimenticata l'agenzia istituita a Trieste dal Comitato internazionale della Croce rossa di Ginevra per dirigere le spedizioni al teatro della guerra. Fino alla fine di dicembre del 1877 questa agenzia aveva spedito 483 grossi colli e ricevuto 43,000 franchi da distribuire.

In Austria, in Italia e Germania le Compagnie di navigazione a vapore e quelle delle strade ferrate accordavano diminuzione di prezzi.

In Italia il Comitato di Roma, sotto il patronato del Re Umberto, ha istituito delle Società locali a Milano, Firenze, Venezia, Bologna, ecc. I suoi doni durante la guerra sono stati spediti a Bucarest e Costantinopoli, sia direttamente sia per mezzo dell'agenzia di Trieste.

La Svezia e la Norvegia si sono servite di quest'ultima via. La Danimarca, dove la Croce rossa non esiste che da un anno, ha dato per il valore di 80,000 franchi. Il Belgio e l'Olanda hanno dato pur molto. La Società olandese riformata di Pietroburgo ha fondato un'ambulanza nelle vicinanze del teatro della guerra e la

Compagnia olandese di navigazione a vapore ha accordato il trasporto gratuito per i doni destinati ai belligeranti.

Ad Atene si è formato durante la guerra una Società che si è messa in relazione con quelle di altri paesi per mezzo dell'agenzia di Trieste.

In Francia il Comitato centrale ha raccolto fino alla fine del 1877 la somma di 200,000 franchi. Inoltre un Comitato protestante, oprando per proprio conto, ha spedito 53,000 franchi, molti oggetti necessari e due medici.

L'uragano di Canton. — All'*Osservatore Triestino* del 21 scrivono dalla China che nell'ultimo uragano che si scatenò sopra Canton furono distrutte 2812 case situate in 115 vie, senza contare i danni che l'uragano cagionò a molte altre case, e che si ignorava ancora il numero preciso delle persone di cui l'uragano cagionò la morte.

Una corazzata giapponese. — Il *Li-Ki*, bastimento corazzato giapponese, scrive il *Times*, si è messo in viaggio per l'Inghilterra, e farà delle brevi fermate in tutti i porti asiatici ed europei del suo itinerario.

Il *Li-Ki*, che è armato di cinque cannoni, fu costruito al Giappone secondo i disegni e sotto la sorveglianza del sig. Chiboudier, ingegnere francese addetto all'arsenale imperiale di Yokoska.

Il *Li-Ki* è stato costruito nel 1874; la sua lunghezza è di 191 piedi, ha 22 piedi di larghezza, e pesca 11 piedi d'acqua a prua e 13 a poppa. Ha due ponti, e quasi tutti i suoi ufficiali sono giapponesi.

Il *Li-Ki* visitò già Singapore, Galle ed Aden, e dopo di avere traversato il canale di Suez, si fermerà alla baia di Besika, a Malta, a Marsiglia, a Gibilterra ed a Portsmouth.

Le zecche dell'Australia. — Durante il 1877 la zecca di Sidney coniò un milione e 590,000 *sovrane*, monete del valore di 25 franchi l'una, e la zecca di Melbourne coniò 1,487,000 *sovrane* ed 80,000 *mezze sovrane*.

Decessi. — I giornali di Strasburgo annunziano che il dottore Carlo Enrico Ehrmann, già professore di anatomia e decano onorario della Facoltà di medicina di Strasburgo, è morto in età di 86 anni. Il professore Ehrmann era uno dei più eminenti scienziati dell'Alsazia.

— A Monterey in California è morto monsignor Taddeo Amat, della Congregazione della Missione; ch'era nato in Ispagna nel 1815, e che fu preconizzato vescovo di Monterey e los Angelos il 28 luglio 1853.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Daltonismo

Le persone che confondono i colori, e che vedono rosso ciò che è verde e verde ciò che è rosso, trovansi affette da un vizio organico detto *discromatopsia* e più comunemente *daltonismo*, dal nome di Dalton, fisico inglese che fu affetto da quella malattia, e che fu il primo che la studiasse accuratamente.

Il *daltonismo* si presenta sotto varie forme, ma la più conosciuta si è quella che induce l'ammalato a scambiare un colore per un altro. L'errore è sempre prodotto da due colori detti complementari, che sono quelli che riuniti e visti assieme danno la sensazione luminosa bianca.

Il rosso ed il verde, per esempio, messi assieme generano il bianco. I daltoniani però non vedono rosso, ma verde, e Francesco Arago nelle sue lezioni faceva menzione d'una famiglia i cui componenti tutti vedevano verde quello che era rosso, e che per convincersi che le ciliegie erano mature dovevano gustarle.

Il pianeta Marte ha una bella tinta rossa, Saturno invece è bianco; e, quando questi due astri sono in congiunzione, gli astronomi affetti di daltonismo vedono Saturno circondato di raggi verdastri.

Questo difetto della vista è sì grave in alcune persone, che non riescono più a distinguere nessun colore, e che vedono soltanto delle parti chiare e delle parti oscure.

Un'affezione così singolare fu per molto tempo considerata una semplice curiosità patologica; ma con l'andare del tempo fu giuocoforza convincersi che essa era molto più diffusa che non lo si credesse, e che poteva produrre gravi inconvenienti in certe professioni, quali sono, per esempio, i meccanici impiegati sulle ferrovie e gli ufficiali ed i marinai della flotta.

Il signor Goubert, che fece speciali studi comparativi sul *daltonismo*, afferma che trovasi un daltoniano sopra ogni 25 persone; il signor C. Wilson, di Edimburgo, asserisce che trovò un caso di *daltonismo* sopra 12 persone esaminate, ed il dottor Favre dimostrò che di 65 operai impiegati in un gazometro, 24 sbagliavano nel distinguere i colori. Come si vede, la proporzione era del 35 e 92 per cento.

A Lione, di 268 soldati esaminati con la massima cura, 163 risposero esattamente, 105 s'ingannarono, e fra questi ultimi 35 mostrarono una certa titubanza a rispondere e rettificarono il loro primo giudizio. La proporzione dei daltoniani in quel caso fu del 39,18 per cento, e di tutti i colori quello che indusse più facilmente in errore si fu quello violetto. In un altro esame al quale vennero assoggettati 138 soldati di fanteria, se ne trovarono 37 affetti di *daltonismo*, cioè il 26,81 per cento.

Da quanto siamo andati dicendo, resulta evidente che il *daltonismo* non è una malattia poco diffusa, ed è agevole il comprendere le gravi e funeste conseguenze che può avere per gli impiegati ferroviari e per le persone che viaggiano in ferrovia o per mare. Nelle ferrovie i segnali più comuni ed usuali sono il rosso ed il verde; il primo annunzia che lo stradale è libero, e l'altro che vi sono degli ostacoli. Stante lo sbaglio dei colori, un daltoniano potrebbe quindi provocare delle catastrofi spaventevoli. Perciò la Società della ferrovia *Parigi-Lione-Mediterraneo* ha deliberato di fare esaminare tutti coloro che concorrono a' suoi impieghi, e di non accettare quelli che sono affetti di *discromatopsia*.

Sopra 1050 individui che avevano da 18 a 30 anni, e che furono esaminati dal luglio 1873 all'ottobre 1875, il dottor Favre constatò l'esistenza di 48 daltoniani che s'ingannavano riguardo ai colori presentati loro, e che furono il violetto, il verde, il turchino, il giallo ed il rosso. Di quei 48 daltoniani, 29 esitarono a più riprese nel nominare i colori, 8 rettificarono il loro giudizio seduta stante, o nel secondo esame, dopo di avere sbagliato, ed 11 candidati soltanto furono respinti definitivamente.

Devesi però notare che se la proporzione degli affetti di daltonismo fu molto lieve, ciò avvenne perchè i candidati che si sapevano colpiti da quella malattia preferirono di non presentarsi all'esame, ed il signor Favre osserva, con ragione, che dovevansi respingere soltanto i candidati che si fossero

ingannati sul colore rosso, senza tener conto degli errori commessi sui colori turchino, violetto o giallo.

Il segnale rosso indica la fermata assoluta, nel mentre che il colore verde ordina soltanto di rallentare la corsa. Gli individui che s'ingannano sul colore rosso sono soltanto nella proporzione di 1 su 75; ma sebbene questa proporzione sia minima, è necessario di esaminare attentamente la vista di tutti coloro che concorrono ad impieghi ferroviari, e ciò è tanto vero che le Amministrazioni di alcune ferrovie del Belgio, della Svezia e Norvegia e degli Stati Uniti di America si sono affrettate a seguire l'esempio dato loro dalla Società della ferrovia *Parigi-Lione-Mediterraneo*.

Il signor dottore Feris, medico della marina militare francese, pubblicava ultimamente nella *Revue maritime et coloniale* un interessante e pregevole lavoro sul *daltonismo*. Egli esaminò 764 marinai, e trovò che 75 di essi, vale a dire il 9 81 per cento, erano affetti di *daltonismo* più o meno grave. Quegli uomini erano stati presi a sorte, cioè: 24 ufficiali; 214 uomini appartenenti alla divisione di Lorient; 165 addetti agli ospedali marittimi di Lorient; 72 che facevano parte dell'equipaggio dell'*Eumenide*, 178 di quello dell'*Hamelin*, ed 84 di quello del *Bisson*. Totale, 764 uomini, dei quali 19 confondevano completamente i colori verde e rosso.

Una sera, nella rada di Whydah, il dottor Feris, vedendo a poca distanza il fanale rosso di un piroscafo inglese, fece chiamare a sè due affetti di *daltonismo*, che non videro che un fanale verde.

Un capitano di fregata, esaminato dal dottor Feris, non aveva mai saputo distinguere i colori, sebbene avesse una vista eccellente. Per lui, il carminio era grigio; il rosso di saturno cupo, rosso; il rosso di saturno chiaro, verde chiaro; il celeste, violetto; il violetto cupo, turchino.

Un ufficiale di artiglieria di marina confessò di non aver mai saputo distinguere il verde dal rosso; ed affermò che tanto il grigio quanto il carminio per lui erano lo stesso colore. Il dottor Feris trovò 11 persone che non sapevano distinguere il violetto dal turchino.

Il *daltonismo* violetto è frequentissimo, e non è scevro di inconvenienti per la marina, poichè basta interpretare erroneamente un segnale perchè si abbia a deplorare la collisione di due navi.

Il signor Robert pubblicò un prospetto degli abbordaggi che reputiamo utile il riprodurre. Eccolo:

Gli abbordaggi avvenuti per negligenza degli equipaggi o per accidenti ch'era impossibile prevedere od evitare furono 1562; per errore del pilota o del capitano, 215; per inosservanza od inesatta interpretazione delle regole di rotta, 537; per cause indeterminate, 94.

Siccome la maggior parte degli abbordaggi avvengono di notte, non si può non fremere pensando ai 537 sinistri marittimi dovuti ad " inosservanza od inesatta interpretazione delle regole di rotta, " ed è logico il supporre che parecchi di quei disastri siano stati dovuti a sbagli dei colori dei fanali.

Il *Journal Officiel* del 21 giugno ci apprende che l'Accademia Reale del Belgio ha fatto pubblicare nel suo *Bollettino* il rapporto di una Commissione scelta nel suo seno, sui quesiti relativi al *daltonismo*, per quanto può interessare le amministrazioni delle strade ferrate.

Al primo quesito: — " Il *daltonismo* è esso inerente alla " costituzione di colui che ne è affetto, o può essere con" tratto accidentalmente? " — il rapporto risponde:

" Per quanto ci consta, non vi è che il dottore Favre, medico consulente della Compagnia ferroviaria *Parigi-Lione-Mediterraneo* che abbia procurato di risolvere quel quesito con delle osservazioni cliniche. Egli acquistò la convinzione che il *daltonismo* può succedere ad una malattia grave, a contusioni e piaghe al capo, ed all'abuso del tabacco e delle bevande alcooliche. Egli consiglia pertanto di sottoporre ad un esame periodico tutto il personale del servizio attivo. "

Il secondo quesito era formulato nel seguente modo:

" Eventualmente, quale si è il mezzo pratico ed efficace " per constatare se un agente ferroviario è minacciato di " perdere la percezione dei colori? "

Ecco la risposta fattavi dal rapporto:

" Siccome il *daltonismo* è spesso debole, accidentale e momentaneo, la Commissione non crede che quel mezzo pratico esista, ma propone invece un mezzo preventivo degli accidenti che resultano dal *daltonismo*. Si tratterebbe di applicare alle locomotive un apparecchio analizzatore rapido che sopprima, anche per quelli che sono eccessivamente daltoniani, la possibilità di confondere il rosso con il verde, e che rinforzi il contrasto dei segnali. Questo apparecchio consisterebbe in due vetri, uno verde e l'altro rosso. Al momento in cui il macchinista avesse il menomo dubbio sul colore di un segnale, egli dovrebbe guardarlo a traverso a quei vetri. Veduto a traverso al vetro rosso, il segnale di questo colore diverrà più vivace, e spiccherà vieppiù sul resto del campo visuale; invece, veduto a traverso al vetro verde, il segnale rosso si spegnerà. L'effetto opposto si produrrà sul segnale verde.

" Questo apparecchio, infallibile per i segnali di giorno, è efficace abbastanza per i segnali di notte, ma in quest'ultimo caso è però di un uso assai meno pratico.

" Per i segnali notturni venne proposto di modificarne i colori, ma il signor Holmgren dimostrò come quella proposta fosse poco applicabile. La Commissione nominata dall'Accademia opina che sarebbe il caso di fare delle ricerche chimiche per ottenere un vetro rosso da applicarsi alle lanterne, che avesse proprietà ottiche diverse da quelle dei vetri che vi si applicano attualmente. Questo nuovo vetro rosso dovrebbe agire presso a poco nello stesso modo che agisce uno strato di *fucsina* interposto fra due lastre di vetro, vale a dire che dovrebbe spegnere soltanto il verde spettrale. La luce che quel vetro trasmetterebbe, rimanendo caratteristica, è più brillante soprattutto per coloro che hanno regolarmente, o che possono avere accidentalmente una certa insensibilità per il colore rosso.

" Finalmente, un provvedimento analogo è forse applicabile alle lanterne verdi, che bisognerebbe fossero munite di vetri che spengano soltanto il colore rosso. "

Da tutte queste notizie, che siamo andati spigolando qua e là, ci pare che resulti evidente essere il *daltonismo* una vera infermità che può provocare molte e gravi disgrazie, e reputiamo di non aver fatto opera del tutto vana richiamando su di essa l'attenzione dei nostri lettori.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 giugno 1878 (ore 15 5).

Cielo coperto in molte stazioni. Sereno soltanto in Sardegna, nella Liguria occidentale e a Portoferraio. Pioggia ad Ancona ed a Camerino. Nebbia a Massalubrense (Napoli). Venti generalmente deboli. Tramontano e greco forti soltanto a Camerino, a Palascia (Otranto), e a S. Teodoro (Trapani). Mare dappertutto tranquillo. Barometro sceso da 2 a 5 mm. Nel periodo decorso leggerissime pioggie a Genova, a Venezia e ad Ancona. Pioggia a Domodossola e a Piombino. Ieri sera forte burrasca ed acquazzone a Moncalieri. Stanotte scariche elettriche a Portoferraio. Il cielo sarà ancora annuvolato. Probabilità di qualche pioggia e di parziali burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	762,5	761,4	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	19,3	23,7	20,8
Umidità relativa...	84	78	52	77
Umidità assoluta...	15,82	13,01	11,24	14,12
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	O. 3	S. 6	S. 14	S. 1
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	10. coperto	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23,9 C. = 19,1 R. | Minimo = 18,6 C. = 14,9 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 3,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 70	80 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	864 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	409 —	408 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	450 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 42	107 17	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 66	21 64	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 82 97 1/2 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 70 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 409.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

(1ª pubblicazione).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso d'adunanza generale di seconda convocazione.

Atteso il numero delle azioni depositate e quello degli azionisti intervenuti non essendo nè le une nè gli altri nel numero voluto dall'art. 56 dello statuto sociale onde procedere con legalità alla generale adunanza che era stata intimata per il 15 giugno corrente, perciò, sempre in ordine al disposto di detto articolo, il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione del 21 giugno stante ha intimata siccome intima una generale adunanza di *seconda convocazione* per il 9 luglio prossimo, a ore 11 antimeridiane, nella sala dei pubblici pagamenti, al primo piano dello stabile di n. 2 in via della Banca (gentilmente concessa) per trattare, discutere e deliberare su quanto è contenuto nell'ordine del giorno che fu già pubblicato e che è del seguente tenore:

1° Lettura del rapporto dei sindaci e approvazione del bilancio consuntivo del 1877.

2° Rapporto del Consiglio sulle attuali condizioni della Società e presentazione delle seguenti proposizioni:

a) Autorizzazione a procurare il capitale circolante bastevole per continuare lo esercizio della fabbrica;

b) Dato che le premure da attivarsi per conseguire il detto capitale rimangano senza effetto, sia autorizzato il Consiglio a dare in affitto al migliore offerente allo incanto, o per offerte segrete, lo intiero Stabilimento ed ogni sua attinenza, arredo e corredo per il canone annuo, tempo e condizioni che saranno ravvisate le più utili e vantaggiose per la Società, in modo e con tale effetto che il canone di affitto basti non solo al pagamento dei frutti annui, e alla estinzione graduale del debito ipotecario gravante lo Stabilimento, ma presenti anco un avanzo da distribuirsi agli azionisti;

c) Dato che l'affitto non possa concludersi alle condizioni preindicate, in allora il Consiglio sia autorizzato a porre in liquidazione la Società a norma delle disposizioni dello statuto sociale e del Codice di Commercio.

3° Nomina dei consiglieri in sostituzione di quelli che sortono per anzianità, che sono i signori cav. avv. Stefano Spagna, cav. Giacomo Franco, Augusto Traxler e cav. Agostino Anselmi.

4° Nomina dei sindaci per il bilancio del 1878.

5° Fissazione dell'onorario da pagarsi ai sindaci.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, nel locale della gerenza, in via dell'Arena, n. 2, 1° piano, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, insieme al rapporto dei sindaci, sono ostensibili nelle stanze della Gerenza.

Livorno, 22 giugno 1878.

3044 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIO. BERTOLANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita situata in Murialdo, comune di Murialdo, assegnata per le leve al magazzino di Cairo Montenotte, del reddito lordo annuo di lire 240.

2. Rivendita situata in Tivegna, comune di Follo, assegnata per le leve al magazzino di Spezia, del reddito lordo annuo di lire 50.

3. Rivendita situata in Lerca, comune di Cogoleto, assegnata per le leve al magazzino di Voltri, del reddito lordo annuo di lire 165.

4. Rivendita situata in Zuccarello, comune di Zuccarello, assegnata per le leve al magazzino di Loano, del reddito lordo annuo di lire 500.

5. Rivendita situata in Bracelli, comune di Beverino, assegnata per le leve al magazzino di Spezia, del reddito lordo annuo di lire 90.

6. Rivendita situata in Laigueglia, comune di Laigueglia, assegnata per le leve al magazzino di Loano, del reddito lordo annuo di lire 875.

7. Rivendita situata in Biestro, comune di Biestro, assegnata per le leve al magazzino di Cairo Montenotte, del reddito lordo annuo di lire 210.

8. Rivendita situata in Paraggi, comune di S. Margherita, assegnata per le leve al magazzino di Rapallo, del reddito lordo annuo di lire 150.

9. Rivendita situata in Taverone, comune di Maissana, assegnata per le leve al magazzino di Sestri Levante, del reddito lordo annuo di lire 100.

10. Rivendita situata in Canepa, comune di Canepa, assegnata per le leve al magazzino di Recco, del reddito lordo annuo di lire 100.

11. Rivendita situata in Borgo, comune di Osiglia, assegnata per le leve al magazzino di Savona, del reddito lordo annuo di lire 250.

12. Rivendita situata in Bardino Vecchio, comune di Bardino Vecchio, assegnata per le leve al magazzino di Loano, del reddito lordo annuo di lire 286.

13. Rivendita situata in Cornia, comune di Moconesi, assegnata per le leve al magazzino di Chiavari, del reddito lordo annuo di lire 60.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Genova, addì 17 giugno 1878.

2953 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 11 luglio p. v., alle ore 2 pom., nel locale ove ha la sua sede l'Economato generale, ed alla presenza del direttore generale dell'Economato, o chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per l'appalto della somministrazione di una quantità di stampati, compresa la carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti all'Economato anzidetto in servizio delle Amministrazioni governative, per un ammontare di circa lire 40,000.

Condizioni principali dell'appalto:

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termini del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe:

a) per la carta;

b) per la stampa;

c) per la lineatura;

d) per la legatura e semplice cucitura, annesse al capitolato d'appalto.

L'appalto verrà aggiudicato a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per 100 complessivamente sui prezzi stabiliti in ciascuna delle dette tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2° Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso d'asta, dovranno, almeno tre giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di esso, presentare alla Direzione Generale dell'Economato in Roma analoga domanda in carta bollata corredata del certificato della Camera di Commercio, con cui si dichiari che il concorrente possiede in Roma uno stabilimento tipografico capace di compiere la somministrazione di cui è oggetto l'appalto.

L'Economato si riserva di respingere le domande di quei tipografi che stimasse non idonei ad eseguire la fornitura.

3° I concorrenti ammessi all'asta dovranno presentare, unitamente all'offerta in piego suggellato, a chi presiederà l'asta la somma di lire mille a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo poi dovrà, nel termine di cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione di lire 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione.

4° Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità di lavori che ha per oggetto, conformemente alle ordinazioni dell'Economato generale.

5° Il termine utile per presentare nuove offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà il giorno 18 luglio p. v., alle ore due pomeridiane.

Il capitolato d'oneri, a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe ed il campionario delle carte, saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 25 giugno 1878.

3037 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore di Ronciglione si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 15 luglio p. v., ed occorrendo un 2° e 3° incanto nei giorni 22 e 29 luglio avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Perelli Giulia vedova Forconi — Casa, vicolo 5° Borgo di Sopra, sezione 1ª, part. 1914, reddito lire 37 50, prezzo lire 140 40, confinanti Pensosi Filippo, Parlante Gioconda e strada da due lati.

A danno di Bernacchia Giacinto e fratelli del fu Giacomo — Casa porzione del primo piano, via Borgo di Sotto, sezione 1ª, part. 1792/4, reddito lire 27 85, prezzo lire 230 40, confinanti Demanio Nazionale, Casini Bartolomeo e strada.

Casa piano terreno nella suddetta via, sez. 1ª, part. 1963/2, reddito 20 90, prezzo lire 156 60, confinanti Conti Innocenzo, Ciprianetti Lorenzo e strada.

A danno di Verghini Francesco fu Carlo — Casa in Strada Nuova e Borgo di Sotto, sez. 1ª, part. 1325/1, reddito lire 37 50, prezzo lire 280 80, confinanti Verghini Annunziata, Chiesa della Provvidenza, Della Manna Salvatore e fratelli.

A danno di Cangioli Giovanni Battista fu Benvenuto — Casa, via Magenta, sez. 1ª, part. 1409, reddito lire 112 50, prezzo lire 843 60, confinanti Vernata Antonio e strada.

Casa al secondo piano, via Tre Cannelle, sez. 1ª, part. 1806/3, 1807/4, reddito lire 22 50, prezzo lire 165 60, confinanti Tosi Domenico, Tosi Cecilia e Scaramella Vittoria.

Casa a Borgo di Sotto, sez. 1ª, part. 1789/5, reddito lire 30, prezzo lire 225, confinanti Vernato Matteo, Pizzuti Costanza e strada.

Bottega, via Solferino, sez. 1ª, part. 1839/2, reddito lire 33 75, confinanti Crescini Arcangelo, Majoli Giuseppe e strada.

A danno di Bartolocci Carlo — Casa, via Borgo di Sotto, sez. 1ª, part. 1799, reddito lire 11 25, prezzo lire 42 30, confinanti Palombi Francesco e sorelle, Lazzaroni Vincenzo e strada, livellata alla Compagnia della Disciplina.

A danno di Stella Giovanni, Giuseppe, Luigi del fu Vincenzo, e Pietro fu Giuseppe — Casa pian terreno, via della Campana, sez. 1ª, part. 1594/1, reddito lire 15, prezzo lire 112 80, confinanti Valentini Vincenzo, Piferi Antonio e strada.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 28 maggio 1878.

3038 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista sottoindicata stata provvisoriamente aggiudicata nell'asta del 5 giugno 1878.

Si avverte quindi che il giorno 6 luglio, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

N. d'ordine d'ogni lotto	INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Ribasso nell'asta del 5 giugno 1878	Ribasso per ogni 100 lire avutosi nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto	Termini per le consegne
		Paia	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	La consegna si farà nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè un terzo nei primi 60 giorni, un terzo nei 30 successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.
1°	Scarpe	5000	7 50	37,500	3750	20 95	6 05	27,850 30	
2°		5000	7 50	37,500	3750	22 15	6 05	27,427 53	

Annotazioni. — L'attuale appalto probabilmente è l'ultimo che si effettua col campione ora esistente, poichè facilmente verrà quanto prima adottato un nuovo campione.

La proporzione dei quantitativi di scarpe da fornirsi su ogni 100 paia per le lunghezze e le taglie indicate nella *Tavola* D del capitolato speciale dovrà essere conforme alle indicazioni portate dal contronotato specchio, a modificazione della proporzione segnata nella *Tavola* predetta.

Numeri di lunghezza	Proporzione per taglie 1ª	2ª	3ª	4ª	Proporzione per lunghezza
26	1	3	3	1	8
27	4	8	9	4	25
28	6	13	14	6	39
29	3	5	5	3	16
30	1	3	3	1	8
31	1	1	1	1	4
Totali	16	33	35	16	100

L'introduzione verrà fatta nel Magazzino centrale militare di Torino.

I campioni sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, e presso quelle di Firenze e Napoli.

I capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 21 giugno 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

3035

EDITTO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 11 marzo 1878 moriva in Varese, provincia di Como, Mancini Teresa fu-rono Antonio e Rosa Duei, nata in Milano, che con testamento olografo 1° gennaio 1878, pubblicato avanti la Pretura di Varese nel giorno 9 aprile p. p. dal notaio Giuseppe Cattaneo, dispose della sua sostanza con diversi legati, instituendo erede della rimanente un luogo di vera carità evangelica cristiana, da designarsi da certo signor Mensi di Milano, nominando in esecutore testamentario Camagna Francesco di Genova.

La sostanza lasciata dalla defunta trovasi depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti della R. Intendenza di finanza in Como, come alle polizze 5 aprile 1878, n. 199200.

Ciò si pubblica in esecuzione a decreto 5 andante giugno, n. 119, della camera di consiglio del tribunale di Varese, con diffida agli eventuali aventi interesse di produrre le loro credute opposizioni alla cancelleria di detto tribunale entro un mese dalla data della seconda inserzione del presente.

L'esecutore testamentario
Francesco Camagna.

2839

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaio della suddetta Amministrazione, fa noto che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dall'Emilia presso Borgo San Donnino a Busseto, per la somma di lire 6690.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno otto luglio prossimo. Tali offerte dovranno farsi in Parma, nello studio del sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 22 giugno 1878.

3030 D. VOLPI.

BANCA GENERALE

I portatori delle azioni della Banca Generale sono avvertiti che dal 1° luglio prossimo venturo in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 p. 0/0 sulle dette azioni (esercizio 1878) mediante apposizione di un bollo sul cupone n. 13 (scadenza al 1° gennaio 1879) con la leggenda: *pagato lire 6 25 per azione in acconto della presente cedola.*

Il pagamento si effettuerà:

In **Roma**, presso la Sede Centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, 107.

In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.

In **Milano**, presso la Sede della Banca Generale, via Manzoni, n. 12.

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

3007

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto trovandosi per decreto della Pretura di Monteroni del 21 febbraio 1878 curatore dell'eredità giacente del defunto notaio sig. Giandomenico Spedicati che avea residenza in Monteroni di Lecce, domanda alle SS. LL. che venga pronunziato lo svincolamento del di costui patrimonio e cauzione notarile, ed all'uopo alliga i documenti ai sensi dell'art. 38 della legge notarile.

Lecce, 17 maggio 1878.

Ruggiero Conte curatore — Achille Danese procuratore.

Per copia conforme,
Il cancelliere del tribunale
G. De Cataldis.

2840

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 2128 9, per la somma di lire 200, intitolato Degl'Innocenti Tazio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 giugno 1878. 3033

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nell'incanto seguito oggi essendo stata dichiarata deserta l'asta per la provvista sottoindicata si procederà nel giorno 2 p. v. mese di luglio, all'ora una pomeridiana, presso questa Direzione sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, al civico nº 12 (già via di Mezzo San Martino, nº 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta, col mezzo dei partiti segreti, per dare in appalto la provvista stessa di

Frumento occorrente per i Panifici Militari della Divisione.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti come segue:

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	4800	16	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena	»	900	3	300	2	» 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta purchè riconosciuta accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non stese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 22 giugno 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MANASSERO.

3039

AVVISO

in esecuzione dell'articolo 89 della legge 8 ottobre 1870.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dell'abate cav. Luigi Bosello ed Alessandro Camoglino, quali esecutori testamentari ed amministratori del patrimonio della fu signora Carlotta Garibaldi vedova Costa, il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 13 maggio p. p. autorizzava i medesimi a fare svincolare la cedola del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 125, intestata al fu Francesco Costa (di cui la medesima Carlotta era erede), vincolata in favore delle ragioni dotali a lei competenti, e ad ottenere la consegna dei titoli al portatore di rendita corrispondenti a quella come sopra vincolata con cartella avente il numero antico 71670 e nuovo 466970. Fermi del resto gli obblighi degli esecutori in base al testamento ed alla legge.

3002 G. BRIGNARDELLO causidico.

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Roma,

Il sottoscritto procuratore dell'ingegnere Vincenzo Verrone, domiciliato in Roma, via Vittoria, n. 64, fa istanza alla S. V. affinchè voglia nominare un perito per la stima dei fondi pignorati il 23 maggio a danno del comune di Vicovaro Romano affine di procedere agli ulteriori atti di subasta.

Roma, 23 giugno 1878.

3031 AVV. COSTABILE VERRONE proc.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 6 corrente mese per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Genova n. 32, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1200, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 8 luglio prossimo.

Dall'Intendenza delle Finanze in Genova, li 22 giugno 1878.

3041 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

Scadenza di fatali.

Per parte di questa comunale Amministrazione si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di S. C. O. Castiglione in Teverina, Stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di metri 2737 79, venne questa mattina deliberato al signor Menichetti Giuseppe di Bolsena per la somma di lire 20,242 72, e che il termine (fatali) per offrire a questo prezzo il ribasso del ventesimo, o di altra maggior somma, scade alle ore dieci antimeridiane del giorno 8 luglio imminente.

Si avverte che gli offerenti dovranno nell'atto eseguire il deposito e presentare i documenti giustificativi come al precedente avviso d'asta.

Castiglione in Teverina, 23 giugno 1878.

3032 *Il Segretario Comunale*: GIUSEPPE LUZI.

VENDITA IMMOBILIARE.

A seguito di opposizione fatta dal signor Alfonso Capozzi Egizi alla vendita in un solo lotto del cassamento di proprietà della Ditta G. G. Albertazzi, posto in Roma, in via Condotti, nn. 7 al 10, e via Borgognona, nn. 41 al 47, il tribunale civile di Roma ha ordinato che si proceda alla vendita di detto casamento in due lotti distinti, giusta il primo prezzo d'incanto che verrà a questo attribuito dal perito signor ingegnere Luigi Trevellini, il quale come primo prezzo d'incanto per ciò che riguarda il casamento in via Condotti dal n. 7 al 10 ha fissata la somma di lire 165,076 20, e per quello in via Borgognona dal n. 41 al 47 la somma di lire 70,500, osservate nel resto le formalità di legge.

Roma, 25 giugno 1878.

3040 ODOARDO DE DOMINICIS proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile sedente in Sarzana delli 4 aprile 1878, sull'instanza di Beverini Antonio fu Gaetano, residente a Spezia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1877, venne accertata e stabilita l'assenza di Gaetano Beverini figlio di esso Antonio, con mandarsi pubblicare la sentenza medesima ed inserire nei giornali, giusta il disposto dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

2990 FERD. CAPELLINI proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile di Rovigo, nelle persone dei signori Morati dott. Vincenzo presidente, Crescini Bortolo e Pignolo Giovanni giudici, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa civile incidentale a procedimento sommario, promossa coll'atto di citazione 26 marzo 1878, usciere Tonellotto,

Dalli

Nobili commendatore Giacomo, e barone Giuseppe, padre e figlio Treves de Bonfili, possidenti e domiciliati in Venezia, rappresentati dal procuratore avvocato Alessandro cav. Cervesato, di Rovigo, presso cui elessero il proprio domicilio, come al mandato autenticato nelle firme dal dott. Luigi Rasa notaio di Padova al num. 15083 reg.°, attori in causa principale e nell'incidente,

Contro

1. Li signori conte Stefano Venezze notaio di Padova; contessa Maria Venezze-Giustinian e conte Gerolamo Giustinian, questo ultimo agli effetti della maritale autorizzazione, di Padova; cav. Francesco Camarini, di Rovigo; nobile Edcardo Giullion-Mangilli, di Venezia; ed Angeli nob. Domenico *quondam* Giovanni Battista, e per esso i di lui eredi nobili Francesco, Leopoldina, Marianna del fu Luigi Pasetti-Angeli, di Vienna, rappresentati dal loro tutore nobile Antonio De-Pretis, tutti rappresentati dal procuratore avvocato Ferdinando Ancona, di Rovigo, presso cui elessero il proprio domicilio, come ai mandati 30 dicembre 1873, autenticato nelle firme dal notaio Giuseppe Checchini di Rovigo, senza numero; 20 dicembre 1877, in atti del notaio Rasi Luigi di Padova ai nn. 14604-15529; 5 settembre 1871, autenticato nelle firme dal notaio Giuseppe Checchini al n. 11795; 8 dicembre 1877, autenticato nelle firme dal dott. Francesco Vallamonica notaio di Milano, nn. 4017-3171; 5 ottobre 1876, in atti del notaio Giuseppe Checchini, n. 4723 reg.°; e 2 febbraio 1878, in atti di questo notaio Giacomo Bombarda, n. 1914 reg°.

2. Nobile Pietro Paoli parroco *pro tempore* di Mardimago, rappresentato dal procuratore avv. Luigi Vanzetti di Rovigo, presso cui elesse il proprio domicilio, come al mandato 7 dicembre 1877 per brevetto di questo notaio Odoardo Pignolo ai nn. 114 e 1161.

3. Cavaliere Luigi Giolo di Rovigo, rappresentato dal procuratore avvocato Francesco Giolo di Rovigo, presso cui elesse il proprio domicilio, come al mandato 5 dicembre 1877. in atti del notaio Giacomo Bombarda, ai numeri 520, 813/774.

4. Vitale Bianchini di Rovigo, rappresentato dal procuratore avv. Guglielmo Levi di Rovigo, presso cui elesse il proprio domicilio, come al mandato 11 giugno 1873, autenticato nelle forme dal notaio Giuseppe Checchini, senza numero,

E contro

5. Li signori Prosdocimi Pietro e Francesco fratelli fu Giuseppe – Soldà Don Placido, parroco di S. Martino – Lucchini Pietro q.m Giovanni detto Bagato – Migliorini Giuseppe q.m Lorenzo – Biscaro Giovanna maritata Pavan – Biscaro Lucrezia maritata Fabiani fu Francesco – Zangirolami Giuseppe e Santa fratello e sorella q.m Giacinto – Toffanello Luigi q.m Antonio – Tidon Ermenegildo fu Francesco – Stocco Giovanni fu Antonio – Stocco Andrea fu Antonio – Destro Cecilia – Tidon Antonio fu Sante – Tidon Teresa, Regina q.m Giacinto – Quaglio Maria q.m Vincenzo – Tidon Eurosia q.m Sante – Tidon Andrea q.m Sante – Ferrati Abele ed Andrea fratelli q.m Giuseppe – Cominato Giovanni q.m Antonio – Santarato Domenico di Luigi e Vittorello Pietro fu Giuseppe – Poletto Sante q.m Domenico – Businaro Antonio di Baldassare – Poletto Giovanni q.m Angelo – Belluco Lorenzo q.m Pietro detto Braghessa – Poletto Giovanni Battista q.m Pietro – Ghirardini Luigia e Maria sorelle di Domenico – Zangirolami Luigi q.m Michele – Brancaleon Vincenzo di Matteo – Bordon Benedetto q.m Antonio – Bordon Giovanni Battista q.m Antonio – Bordon Francesco, Giovanni, Caterina, Antonia, Giovanna e Teresa fratelli e sorelle q.m Domenico – Spiranetto Santa q.m Giuseppe – Galasso Giovanni, Ambrogio, Luigi e Francesco fratelli q.m Francesco e Galasso Rosa, Giuditta, Alessandro e Giuseppina fratelli q.m Giacinto – Galasso suddetti – Tidon Ermenegildo q.m Francesco; Stocco Teresa maritata Temporin e Stocco Luigi fratello e sorella q.m Vincenzo – Stocco Giovanni q.m Antonio – Stocco Andrea q.m Antonio – Pregina Domenico Giuseppe e Francesco fratelli q m Felice – Gasparetto Felice di Luigi – Marzola Domenico q.m Giuseppe e Marzolla Andrea di Gherardo – Tidon Angelo e Luigi fratelli q.m Andrea – Brizzante Emilia e Pasquale q.m Angelo – Quaglia Maria q.m Vincenzo e Tidon Andrea q.m Sante – Novi Giovanni q.m Giovanni Antonio – Frazzarin Sante q.m Bartolomeo – Ferrati Abele ed Andrea – Poletti Giovanni q.m Angelo – Degan Domenico q.m Fedele – Poletto Sante q.m Domenico – Stocco Lorenzo q.m Ambrogio – Zanforlin Francesco q.m Domenico – Poletti Giovanni Battista q.m Angelo – Poletto Giuseppe, Isidoro e Giovanni fratelli q.m Angelo – Bertino Sante – Poletto Angelo q.m Angelo – Girotto Paolo e Prudenza q.m Bartolomeo – Poletto Giovanni q.m Angelo – Poli Emilia, Vincenzo e Domenico fratelli e sorella q.m Antonio – Poletti Giovanni q.m Antonio – Poli Regina, Rosa ed Emerenziana sorelle q.m Angelo – Zangerolami Angelo e Giovanni fratelli di Pietro – Ferrati Giuseppe q.m Antonio – Rizzato Luigi e Pietro fratelli q.m Angelo – Cominato Giovanni q.m Antonio – Zagato Antonio q.m Girolamo – Mazzarotto Bellino q.m Santa – Mazzarotto Giuseppe q.m Sante – Cappato Giacinto q.m Domenico – Bazzan Giovanni Battista e Francesco fratelli q.m Giovanni Maria – Poletto Antonio e Giacinto fratelli q.m Giovanni – Bortoletto Pietro q.m Giovanni – Andriotto Giovanni, Pietro e Luigia fratelli e sorella q.m Giuseppe – Veronese Gio. Batt. ed Ermenegildo fratelli q.m Antonio – Gambaro Regina juniore, e Margherita sorelle q.m Antonio – Ghiraldo Bellino, Lucia e Regina Luigia fratelli q.m Natale – Picello Luigi e Pietro fratelli q.m Giuseppe – Ferrari Sante q.m Fidenzio – Callegari Maria q.m Domenico – Mazzarotto Pietro e Luigi q m Dionigi – Ferrati Maria q.m Giacinto – Ferrati Teresa q.m Giacinto – Ferrati Eurosia q.m Giacinto – Ferrati Elisa q.m Francesco – Ferrati Maria, Teresa, Eurosia e Felicita sorelle q.m Giacinto e Ferrati Elisa q.m Francesco – Masiero Santina Domenica, Maria e Luigia q.m Giuseppe – Previati Rosa, Luigia, Antonio, Mariano ed Elisabetta fratelli q.m Giovanni Battista – Parenzo Emanuele q.m Sanson – Magagnato Domenico, Giuseppe, Pietro, Colomba, Maria Teresa, Maria Luigia, fratelli q.m Giovanni Battista – Sasso Eugenio e Giovanni Battista q.m Lorenzo – Turri Domenico q.m Antonio – Turri Felice e Teresa fratelli q.m Pietro e Turri Valentino di Nicola – Cattarossa Giacinto q.m Giuseppe – Pizzo Pietro di Girolamo – Cittadini Giovanni Andrea q.m Luigi – Cittadini Antonio, Giulia e Teresa fratelli q.m Francesco – Casarin Luigi q.m Innocenzo e Casarin Giulia q.m Floriano – Moretti Girolamo q.m Tommaso – Moretti Antonio q.m Domenico e Moretti Giovanni q.m Vincenzo – Comune di Boara Polesine – Pizzo Girolamo q.m Giacinto – Aggio Vincenzo ed Eugenio q.m Sante – Carsuran Carolina q.m Antonio – Mario Giovanni di Giuseppe – Toffanin Costantino q.m Antonio – Poletto Anna q.m Giuseppe – Quaglio Maria q.m Vincenzo – Mazzocco Giacinto, Domenica e Maria fratelli q.m Giuseppe – De Mori Modesta q.m Antonio – Gasparini Regina q.m Gioacchino – Gasparini Giovanni Battista q.m Gioacchino – Rudiaa Maria q.m Atanasio – Prosdocimi Giuseppe di Domenico – Cavallaro Giuseppe q.m Gaspare – Contiero Girolamo, Teresa fratelli q.m Francesco – Rudiaa Giacinto ed Antonio fratelli q.m Giovanni – Toffanin Giovanni q m Floriano – Bernardin Caterina q.m Giovanni – Vason Antonio q.m Andrea – Zena Maria q.m Antonio – Lenta nobile Federico q.m Girolamo – Tidori Antonio ed Andrea fratelli q.m Sante, contumaci.

Tutti convenuti nella causa principale, e nella incidentale in punto di ammissione di perizia.

Alla pubblica udienza del 6 maggio andante sono comparsi i rispettivi procuratori delle parti comparse; ed in contumacia dei convenuti che non costituirono il loro procuratore.

Omissis.

Per questi motivi, reietta ogni altra contraria istanza ed eccezione, e sospeso il giudizio sull'incidente e sulle spese; pronunciando in concorso dei convenuti che costituirono procuratore ed in contumacia degli altri convenuti che non sono comparsi,

Giudica

Respingersi l'eccezione pregiudiziale del convenuto Paoli nob. don Pietro, nel difetto di veste legale a rappresentare il Beneficio parrocchiale di Mardimago.

Mandarsi reintegrare il presente giudizio colla citazione in causa del Consorzio di Santa Giustina a cura della nobile famiglia Treves.

Rinviarsi la discussione del presente incidente, in concorso anche del Consorzio, all'udienza fissa di questo tribunale del giorno 7 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimer., sempre che la citazione al Consorzio abbia luogo almeno dieci giorni prima dell'udienza.

Mandarsi notificare la presente personalmente ai convenuti fratelli Pietro e Francesco Prosdocimi di Rovigo, don Placido Soldà parroco *pro tempore* di S. Martino, a mezzo di questo usciere Tonellotto che viene all'uopo delegato, e mediante pubblici proclami a tutti gli altri convenuti pure non comparsi, da inserirsi nei fogli degli annunzi giudiziari, ed amministrativo della Prefettura di Rovigo, nel giornale *La Provincia* di Rovigo, nel giornale la *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Rovigo, 28 maggio 1878.

Merati estensore — Crescini — G. Pignolo.

Urli vicecanc.

Pubblicata la presente sentenza all'udienza di questo giorno 10 giugno 1878 in assenza delle parti.

Urli vicecan.

N. Rep. 612.

Per estratto conforme all'originale registrato con marca da lire una annullata.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale,

Rovigo, 19 giugno 1878.

SORESINA canc.

N. 648 Rep. 3018

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Tortona.

(2ª *pubblicazione*)

Istanza per dichiarazione d'assenza di Matterassi Davide.

Il tribunale civile di Tortona sulla istanza di Rovelli Eugenia fu Domenico moglie a Davide Matterassi, di genitori ignoti, residente a Costa-Vescovado, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 25 settembre 1877, mandò sotto la data del 26 ottobre 1877 ad assumere sommarie e giurate informazioni allo scopo di accertare l'epoca in cui cominciò l'assenza di Davide Matterassi, e se non siansi più avute notizie del medesimo e della sua esistenza in vita, e ciò in conformità del disposto dall'articolo 23 del Codice civile.

Tortona, 11 maggio 1878.

2453 AVV. PINCETTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobile al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 30 luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale suddetto, come da ordinanza presidenziale in data 28 maggio detto anno,

Ad istanza dei signori Giuseppe avvocato Damaso, ed Antonio Maria Bustelli, domiciliati elettivamente in Civitavecchia presso l'avv. Angelo D'Eramo, dal quale sono rappresentati,

A danno del sig. Gaetano Soldatini, domiciliato in Civitavecchia,

In seguito a precetto esecutivo notificato il 28 dicembre 1877, trascritto all'ufficio ipotecario di Civitavecchia il 19 febbraio 1878, vol. 6, n. 15,

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto il 12 aprile 1878, notificata il 29 stesso mese ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 28 maggio successivo al vol. 1, n. 2. 32,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo rustico:

Terreno detto Vigna di Belvedere, posto nel territorio di Civitavecchia, sez. 2ª, in contrada o vocabolo Ristretti, con casa colonica, segnato in catasto coi numeri 209, 210, 211, 212, 213, 214 (sub. 1 e 2), 216, 225 (sub. 1 e 2) 410 1/2, 564, confinante il Convento e beni dei Cappuccini, oggi del Municipio di Civitavecchia; Calabrini Luigi, oggi Stefano Gargana; Baldini Agostino e fratelli.

Il tributo diretto verso lo Stato ascende a lire 106 38.

Le condioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto in un solo lotto a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale e con tutti i diritti, pesi, servitù sì attive che passive apparenti e non apparenti.

2. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 6382 80 offerto dai creditori fratelli Bustelli a norma dell'articolo 663, Cod. di proc. civ.

3. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.

4. Saranno pure a carico dell'acquirente le spese tutte della sentenza di vendita, registro, trascrizione e successive.

5. La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire 638 28, non che la somma di lire 2000 a titolo di spese approssimative di cui al n. 4.

Si avvisano tutti i creditori ipotecari di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, all'istruzione della quale è stato delegato il giudice sig. avv. Savino Mario cavaliere Tolo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 22 giugno 1878.

Il canc. AUGUSTO LORETI.

3011 AVV. A. D'ERAMO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Oggero Sebastiano fu Giuseppe, residente a Peveragno, il tribunale civile di Cuneo, con provvedimento 11 marzo 1878, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Oggero Francesco fu detto Giuseppe, già residente a Peveragno, e del quale non si hanno più notizie dall'anno 1867.

2486 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.